

Memoria di Save the Children per la Commissione Cultura del Senato

Atto Senato 845

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

Audizione del 3 aprile 2024

Premessa: l'impegno di Save the Children per e nella scuola

Save the Children opera da oltre 100 anni al fianco di bambine, bambini e adolescenti in 120 Paesi del mondo, tra cui l'Italia, promuovendo e tutelando il loro diritto alla salute, all'educazione e alla protezione. In Italia Save the Children interviene in territori particolarmente deprivati con progetti dedicati.

In Italia Save the Children interviene in centinaia di scuole, contrastando la **dispersione scolastica**, sostenendo una **didattica inclusiva e partecipativa**, promuovendo il recupero degli **apprendimenti e l'educazione digitale**. Tra gli obiettivi vi è quello di favorire inoltre il protagonismo dei bambini/e e ragazzi/e coinvolgendo l'intera comunità educante nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tra i progetti realizzati: **Fuoriclasse in Movimento**¹, una rete di 250 scuole impegnate nella prevenzione della dispersione scolastica attraverso il protagonismo giovanile; **Arcipelago Educativo**², un intervento di contrasto del fenomeno del c.d. *summer learning loss* - perdita di apprendimenti durante la chiusura estiva che può colpire in particolare gli studenti in condizione di svantaggio - attraverso l'apertura delle scuole nel periodo estivo; **Volontari per l'Educazione**³, che grazie al coinvolgimento di volontari e volontarie sostiene gli studenti a rischio attraverso tutoraggi online per il recupero degli apprendimenti. Siamo inoltre presenti in territori particolarmente deprivati con i **Punti Luce**⁴ - presidi socioeducativi rivolti alla fascia d'età 6-17 anni.

Save the Children considera l'intervento in questo campo anche uno **strumento di contrasto e riduzione delle disuguaglianze**, che ancora oggi colpiscono le opportunità educative e di crescita e sviluppo dei minori. La scuola è uno dei luoghi nevralgici della vita quotidiana di bambini e bambine ed è proprio agendo sulle sue diverse dimensioni che si possono raggiungere risultati su larga scala, ampliando le possibilità dei minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

Le competenze trasversali e non cognitive e l'orientamento

Save the Children è impegnata da molti anni in un lavoro di ricerca e analisi sul tema della **povertà educativa minorile, intesa come privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni di bambini, bambine e adolescenti**. Basti pensare che in Italia il 67,6% dei minori di 17 anni non è mai andato a teatro, il 62,8% non ha mai visitato un sito archeologico e il 49,9% non è mai entrato in un museo. Il 22% non ha praticato sport e attività fisica e solo il 13,5% dei bambini e delle bambine sotto i tre anni ha frequentato un asilo nido⁵.

La povertà educativa è inevitabilmente legata alla povertà relativa e assoluta. In merito riportiamo le più recenti stime preliminari di ISTAT, secondo le quali nel 2023 l'incidenza di povertà assoluta individuale per i minori ha raggiunto il valore più alto della serie storica dal 2014, attestandosi al 14%. I minori in povertà assoluta nel nostro Paese sono 1,3 milioni. La presenza di figli minori continua a essere un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio socio-economico; l'incidenza di povertà assoluta si conferma infatti più marcata per le famiglie con almeno un figlio minore (12,0%), rispetto alla generalità delle famiglie (8,5%)⁶.

¹Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse-movimento>

² Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/arcipelago-educativo>

³ Per approfondire <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/volontari-leducazione>

⁴ Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/punti-luce>

⁵ Si veda "POVERTÀ EDUCATIVA: necessario un cambio di passo nelle politiche di contrasto. Consultabile qui: https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Poverta_educativa.pdf

⁶ Per approfondire si veda: <https://www.savethechildren.it/press/un-bambino-su-7-povert%C3%A0-assoluta-il-valore-pi%C3%B9-alto-degli-ultimi-10-anni?mnref=m49f8d3>

Nell'ultimo rapporto *Non è un gioco. Indagine sul lavoro minorile in Italia* (2023)⁷ tra gli obiettivi di ricerca, oltre a comprendere le caratteristiche del lavoro minorile nel nostro Paese, abbiamo indagato sul nesso esistente tra lavoro minorile e dispersione scolastica.

Tra le evidenze, emerse si segnalano i risultati delle consultazioni con i professionisti del settore sociale e dell'educazione, tra cui operatori, educatori, assistenti sociali, insegnanti e con alcuni testimoni privilegiati rappresentanti di istituzioni, organizzazioni sindacali e università. Tali interlocutori hanno richiamato la difficoltà del sistema scolastico italiano nel mettere in campo interventi tempestivi, che interessino la **didattica in chiave realmente innovativa** e la debole relazione con il settore educativo non formale. Al contempo dalle testimonianze è emersa l'urgenza di **ripensare in modo radicale pedagogie e modelli di relazione educativa**, contrastando la discontinuità, per riabilitare una scuola spesso percepita dai ragazzi, specie nei quartieri difficili, come insignificante (o come una "gabbia da cui si fugge" nelle parole di un operatore), con il conseguente rischio di disaffezione e dispersione.

Alla luce delle evidenze raccolte, per ridurre i rischi citati e creare reali percorsi di accompagnamento per studenti e studentesse, sono necessarie innovazioni, a partire da una "**didattica orientativa e orientante**", volta alla **personalizzazione del percorso educativo per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, in particolare quelle** legate alla capacità di adattamento, motivazione, cooperazione e comunicazione, per offrire a ragazzi e ragazze gli strumenti per diventare cittadini emancipati e consapevoli, capaci di interpretare la realtà e di adattarsi ai suoi mutamenti.

In quest'ottica **lo sviluppo delle competenze trasversali diventa necessario e urgente anche in relazione al tema dell'orientamento scolastico**. Basti pensare che a gennaio 2024 più di mezzo milione di studenti sono stati chiamati a scegliere (523 mila circa) come proseguire il proprio percorso scolastico. Per ragazze e ragazzi, il passaggio dalla scuola secondaria di I grado alle superiori rappresenta spesso un momento critico che, se non considerato con attenzione, rischia di accrescere la dispersione scolastica. Non a caso una quota rilevante delle bocciature avviene nel passaggio tra il primo e il secondo anno delle superiori (8,5% nell'A.S. 2022/23). Scegliere il percorso scolastico e formativo, trovando il giusto equilibrio tra le proprie preferenze, aspettative, attitudini e le caratteristiche della scuola stessa, è essenziale⁸.

Per garantire un efficace orientamento scolastico - e dunque anche per contrastare il lavoro minorile illegale - è fondamentale **favorire lo sviluppo delle capacità di riflessione, critica e auto-valutazione** degli studenti rispetto alle competenze acquisite e alle prospettive future così da poter effettuare scelte consapevoli rispetto alle proprie prospettive di formazione e/o impiego, e favorire fiducia, autostima, riconoscimento dei propri talenti e aspirazioni.

Raccomandazioni di carattere generale in materia di orientamento scolastico

Più ampiamente in ambito di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica, temi strettamente connessi a quello delle competenze trasversali, è necessario garantire un'**efficace attuazione delle Linee Guida sull'Orientamento scolastico varate a dicembre 2022 e collegate alla riforma dell'orientamento scolastico prevista dal PNRR** (Missione 4 - C1 - Riforma 1.4), la quale prevede l'introduzione dei **moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado** mettendo in sinergia il sistema di istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro e favorendo una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante. La riforma ha come obiettivi la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e dell'aumento dei cosiddetti "neet", ovvero giovani fuori dai percorsi di studio, formazione e lavoro. È necessario a riguardo un impegno costante e continuativo per **rendere strutturali gli interventi volti a favorire il pensiero critico dello studente**, coinvolgere le famiglie e tutta la comunità educante (scuole, famiglie, terzo settore, università ed esperti di scienze dell'orientamento, il tessuto produttivo locale).

⁷ Consultabile qui: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/non-e-un-gioco>

⁸ Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/orientamento-scolastico-come-scegliere-la-scuola-giusta>

Ai fini dell'attuazione delle Linee Guida, una funzione strategica è assunta dal Docente Tutor⁹, tra i cui compiti rientra quello di costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente. Auspichiamo fortemente che il tutor riesca a mettere insieme le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori.

Appare inoltre necessario garantire un percorso di orientamento **complessivamente di qualità per accompagnare le scelte scolastiche degli studenti, prevenire gli abbandoni e sostenere la motivazione, ponendo particolare attenzione, nell'orientare gli studenti nelle scelte, al contrasto delle disuguaglianze**. Troppo spesso gli studenti in condizioni di povertà economica o con background migratorio vengono indirizzati automaticamente verso gli istituti professionali e tecnici senza la possibilità di una scelta che tenga conto dei loro effettivi interessi e talenti, ma questo da un lato non scongiura la dispersione scolastica, dall'altro consolida le disuguaglianze di partenza. Un ulteriore elemento di attenzione deve riguardare l'avvicinamento alle competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) in un mercato del lavoro in cui queste competenze sono sempre più richieste.

Considerazioni sul disegno di legge in esame

Sulla base della nostra esperienza nei progetti e nel lavoro di ricerca, elenchiamo alcuni suggerimenti relativi all'AS 845 - *Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale*.

- Ci sembra imprescindibile partire dalla considerazione che **i docenti lavorano abitualmente sulle competenze trasversali e non cognitive** e sono chiamati a valutarle alla fine del primo ciclo, al termine del secondo anno delle superiori e al termine del secondo ciclo, avendo come riferimento le competenze chiave europee. Sarebbe importante che **la proposta adottasse il medesimo linguaggio utilizzato nelle scuole**, facendo riferimento alle 8 competenze-chiave europee, che comprendono sia le competenze base, sia, appunto, quelle trasversali/non cognitive. Il riferimento è in particolare alla **Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018**¹⁰, che include, tra le altre, la "Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare" e la "Competenza in materia di cittadinanza".
- Sarebbe importante che **la proposta tenesse conto del percorso sulle competenze dei docenti previste dal PNRR**, individuando un'offerta coerente con tale quadro e con le attuali esigenze.
- Rispetto all'art. 2 che prevede la "*Mappatura dei progetti e delle esperienze già esistenti*", riteniamo che **una mappatura su tutte le progettualità sperimentali debba includere le attività extra scolastiche**, concentrandosi non solo su impatto e risultati, ma anche sulle metodologie innovative adottate per rafforzare sinergicamente le competenze chiave. Come constatiamo quotidianamente nei progetti citati in apertura, l'alleanza scuola-terzo settore è fondamentale per rafforzare tutte le competenze, sia quelle di base che quelle trasversali/non cognitive.

⁹ Figura prevista nell'attuazione della riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza come da Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito (Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022)

¹⁰ <https://www.invalsiopen.it/competenze-chiave-apprendimento-permanente/>